

dalla prima

## Fondazione Broegg Un patrimonio reale



Patrizia Bovi\*

Lo hanno dimostrato i musicisti che sono saliti sul palco, i tanti che hanno contribuito alla realizzazione del concerto, ma soprattutto il pubblico che ha riempito l'auditorium San Domenico di Foligno e quello che non è potuto entrare perché non c'erano più biglietti: la traccia lasciata da Adolfo Broegg merita di essere rispettata, preservata, coltivata, incentivata. E' un patrimonio che è stato reclamato con applausi veri, attenti, competenti. Il pubblico, dunque, assieme agli oltre 60 musicisti che si sono alternati sul palcoscenico, hanno evidenziato con i fatti la concretezza del progetto di creare una Fondazione intitolata ad Adolfo. Una istituzione che non si deve esaurire nella pur significativa sezione, per così dire, documentale; ma deve essere viva, rappresentare un polo di attrazione di cultura musicale per l'Umbria, per l'Italia e oltre. L'intero incasso, come anticipato alla vigilia del concerto, già di per sé consente la costituzione dell'Associazione. Ovvio che oltre a ciò e a quanto si potrà concretamente fare nei prossimi mesi con attività concertistiche e altre iniziative, occorre a questo punto una condivisione a livello istituzionale am-

pia: la disponibilità del comune di Spello, importantissima e irrinunciabile, non basta. E' necessario che, attorno al progetto-fondazione, convergano altri comuni, le Province e la Regione. Il loro supporto non deve essere certo "assistenziale", ma di supporto e promozione. Non soltanto come Micrologus, ma in nome dei musicisti, ricercatori e studiosi che ieri hanno dato prova di quanto talento, di quali competenze e di cosa possa significare proporre la Musica dei contenuti, pensiamo che tutti insieme si possa dare vita a questa idea importante. Un'idea che potrebbe porre l'Umbria al centro di un percorso virtuoso nell'ambito della ricerca musicale nelle sue tante forme. Pensiamo alla possibilità che possano nascere scuole di strumenti antichi e moderni; che la Fondazione possa essere cento di scambi internazionali; pensiamo alla possibilità di produzioni discografiche. E dato che la musica è principalmente ascolto, pensiamo alla creazione di un "palcoscenico permanente" per dare e avere l'opportunità di farsi sentire. Pensiamo, infine, che questo sia l'unico vero modo perché di Adolfo Broegg si continui a parlare al presente.

**Componente  
Ensemble Micrologus**

l'opinione

## C'è un laicismo che unisce

Gianni Pasquarelli

Approvata la "finanziaria" con una procedura discutibile per i tanti emendamenti presentati soprattutto e paradossalmente dagli onorevoli della maggioranza senza che il parlamento abbia potuto fare il suo mestiere, che è quello di discutere la legge che gli si presenta per l'approvazione.

Non per niente il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha denunciato i pericoli che corre la democrazia quando il parlamento si declina a seggio elettorale dove si vota e basta.

Ora si dovrebbe aprire la "fase due" dell'attività di governo, la quale prevede che esso licenzi entro gennaio il disegno di legge che dovrebbe disciplinare la materia dei Pacs, i quali (traduco) sono i Patti di solidarietà civile. Ma tradotti così, significano niente. Proviamo allora a dirlo meglio. A chiedere questi patti sono quelle coppie che convivono senza essere sposate e che reclamano alcuni diritti quali l'assegnazione delle case popolari, la reversibilità delle pensioni, l'assistenza sanitaria, la possibilità della visita al convivente in carcere, il subentro nell'affitto, gli assegni familiari eccetera.

Gli schieramenti politici sono sulla materia trasversalmente divisi, e ciò contribuisce a innescare uno stimolante dibattito sul significato da dare alla parola laicità perché di significati ne circolano più di uno.

L'esperienza dei cattolici in politica è stata quella di un partito che della gestione dello Stato ha avuto (ed ha) una concezione laica come quella che fu, per capirci, di un Ugo La Malfa o di un Giovanni Spadolini: ossia due poteri, religioso e statale, autonomi e sovrani uno dall'altro.

Per i cattolici si è trattato di una conquista faticata perché essi avevano appoggiato, subito dopo Porta Pia, la Chiesa nella sua polemica contro il giovane Stato unitario, e debbono a Luigi Sturzo (un prete) e a Maritain (filosofo francese) la loro concezione dello "stato di diritto" e della sua autonomia dal potere religioso. Ciò per dire che esiste una laicità che unisce cattolici laici e laici non cattolici, cementata dalla comune



Il Parlamento italiano

visione dello Stato ma anche delle leggi di natura.

E la famiglia è una di queste che ha per fine la procreazione e l'educazione dei figli, e che la Costituzione fa sua (art.29) "come società naturale fondata sul matrimonio".

Vi è poi il laicismo, che è una laicità malata di anticlericalismo vecchia maniera perché la Chiesa oggi non possiede da più d'un secolo potere temporale da gestire, e l'attenzione di essa spazia oramai sopra una dimensione ecumenica dell'evangelizzazione. Laicismo è lo spregevole volantaggio lanciato dalla sede del Manifesto al passaggio del corteo papale.

Laicismo è criticare il diritto-dovere della Chiesa a dire la sua su temi eticamente sensibili per illuminare le coscienze, senza che essa imponga alcunché a nessuno che non sia un dialogo tollerante e chiarificatore.

Questa specie di premessa spinge ad alcune considerazioni sui diritti delle coppie di fatto e consente di distinguere nettamente quelle eterosessuali da quelle omosessuali. Inizio dalle prime, e constato che ad esse si presentano alcune strade da percorrere per poter ottenere il riconoscimento di quei diritti elencati all'inizio. In Italia si può divorziare, ci si può separare, e allora basterebbe che esse celebrassero anche solo il matrimonio civile o religioso per elimi-

nare la situazione di precarietà esistenziale che esiste e che giustamente denunciano.

Perché non lo fanno? Temono forse il matrimonio come vincolo duraturo? Se sì, sono coppie per modo di dire che disprezzano il matrimonio come legge di natura. Esiste poi un'altra strada per le coppie eterosessuali: quella del contratto privato presso un notaio che riuscirebbe a disciplinare parte dei diritti delle coppie verso lo Stato, ma anche tutti i diritti, che non sono pochi, fra i due conviventi.

Non si capisce perciò la loro rivendicazione di una tortuosa terza via che eviti matrimonio e contratto notarile, la quale, però, declasserebbe e incrinerebbe sia il matrimonio che la famiglia quali strutture portanti della convivenza civile.

Discorso assai diverso credo vada fatto per le coppie omosessuali. Rivendicare matrimoni gay e adozioni di minori, non significa reclamare diritti perché non lo sono. Il matrimonio è il vestito su misura per una legge di natura cui preme la procreazione a puntello della continuità della specie. Discorso analogo vale per l'adozione di minori da parte di coppie omosessuali.

Il motivo è risaputo e collaudato: l'ambiente ideale in cui il bambino e la bambina vivono e crescono esige un padre e una madre, ossia un uomo e una donna che offrano alle loro creature un affetto diverso e, soprattutto, complementare. Ma negare il matrimonio e l'adozione di minori si tradurrebbe in un atteggiamento odioso e punitivo verso la coppia gay se si impedisse ad essa di acquisire anche i diritti riguardanti l'eredità, la reversibilità pensionistica, l'assistenza sanitaria eccetera.

Ho detto la mia sui diritti delle coppie eterosessuali e omosessuali, un'opinione discutibile, ci mancherebbe.

Non dimentico però coloro che più di altri fanno le spese del disordine sessuale e familiare dei grandi: i figli minori. Una legge che uscisse dal Parlamento prescindendo dai diritti dei minori incolpevoli, sarebbe segno d'incompetenza, o, peggio, di insensibilità umana.

[gianni.pasquarelli@fastwebnet.it](mailto:gianni.pasquarelli@fastwebnet.it)

# NATALE CON

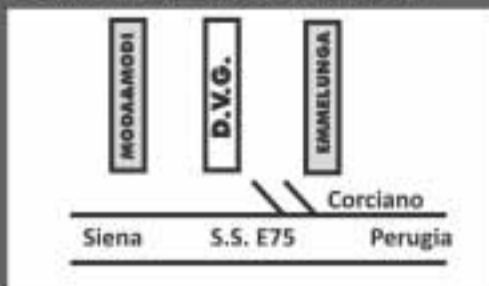
LEATHER & DRESS

# divugi

- Camicie a partire da ..... € 12,00
- Pantaloni a partire da ..... € 29,00
- Giacchetti in pelle a partire da .... € 79,00
- Stivali donna a partire da ..... € 39,00
- Calzature a partire da ..... € 39,00

APERTO TUTTI I GIORNI  
9:30 - 13 / 15:30 - 19:30  
Domenica e  
Lunedì 15:30 - 19:30

COME RAGGIUNGERCI



- Motorola V3 black ..... € 99,00
- Monito Acer 1719 17" ..... € 139,00
- Pendriva Photon 1 GB ..... € 23,00
- Fotocamera digitale Yakumo ..... € 57,00
- Videocamera digitale Yokumo ..... € 109,00

Zona Comm.le Taverne di Corciano (Pg)  
Via Togliatti, 76 Tel. 075 697 59 29